

---

# Premio «Cuore Amico» in Vanvitelliano

---

## Il programma

---

■ Alle 8 in Duomo Vecchio Messa e Lectio Divina con Daniel Attinger. Dalle 9.30 in Vanvitelliano, la consegna del premio Cuore Amico; alle 11, San Barnaba, «Laici, protagonisti della missione». Nel pomeriggio: dalle 15 attività per famiglie e bimbi nelle piazze. In Vanvitelliano: alle 15 «Africa, l'amore che vince l'odio» con suor Nyirumbe e mons. Biguz-

zi; alle 17, «I narcos mi vogliono morto» con Alejandro Solalinde; alle 18,30, «La schiavitù della tratta, nuova frontiera della missione» con Blessing Okoedion. Sempre alle 18.30 al teatro di via Quinta al Prealpino musical «Vento». Alle 21, al Gran Teatro Morato (ex Palabrescia), concerto «Non muri ma ponti» con The Sun.

Domattina alle 9, via Trieste 13, «Migranti, la missione in casa»; alle 11, in Cattedrale, la Messa con mons. Nunzio Galantino. //

**Invito al premio pubblicato sabato 14 ottobre 2017**

**GdBs di domenica 15 ottobre 2017**



**Cuore Amico. Gli assegnatari del «Nobel dei missionari» con la conduttrice Licia Colò e il sindaco Del Bono**

**A 97 anni è giunta  
dall'Africa per  
ritirare il premio**

degli emarginati,



# A 97 anni è giunta dall'Africa per ritirare il premio

## «Cuore Amico»

■ È la dimostrazione visibile di un impegno quotidiano e delle fatiche che si fanno carità, esempio, modello di vita. Uomini e donne, religiosi e laici, impegnati nei territori dove si sono trovati a vivere nel mondo, portando la loro fede che si fa promozione umana rispondendo ai più svariati bisogni. Sono i protagonisti del premio Cuore Amico Fraternità, che ha vestito i panni del Festival nazionale della Missione, nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia.

Conduttrice d'eccezione Licia Colò, da sempre amica e sostenitrice della onlus bresciana che da quasi trent'anni promuove questo importante riconoscimento.

«L'azione missionaria è l'espressione concreta di tutte le responsabilità che la Chiesa si assume, e per questo necessita di sensibilizzazione e sostegno». Sono le parole con cui don Flavio Dalla Vecchia, presidente dell'Associazione Cuore Amico Onlus,

ha voluto sintetizzare il senso più profondo del premio che «riconosce - ha continuato - che tipo di cristiani vogliamo essere per celebrare l'opera dello spirito che continua nel mondo diffondendo la misericordia».

Ieri mattina la consegna ai beneficiari - una somma complessiva di 150mila euro - nel Vanvitelliano pieno all'inverosimile. Un autentico «Nobel dei missionari», come è da diverso tempo considerato, che per il 2017 è stato consegnato a tre diversi assegnatari. A partire da Cristina Togni, originaria di Prezzate-Mappello, laica della Comunità Missionarie Laiche (Cml), missionaria in Cambogia dove si spende perché i disabili fisici e mentali abbiano una vita degna di essere definita umana, premiata dal sindaco Emilio Del Bono. Un impegno missionario profondo e radicale, che non si è sottratto a periodi di formazione sulla teologia e i tanti aspetti dell'intercultura.

**Con suor  
Giannantonia  
premiati Cristina  
Togni e don  
Tarcisio Moreschi**

Suor Giannantonia Comencini di Castion Veronese, ha fatto parte delle Pie Madri della Nigrizia (Missionarie Comboniane) per i 70 anni di missione in Eritrea, 50 dei quali passati nell'insegnamento. A 97 anni compiuti, giunta appositamente dall'Africa, è testimone dell'impegno a favore degli emarginati, dei dimenticati, degli esclusi in terra eritrea. Con le risorse del premio ha annunciato la costruzione di un asilo. Il premio le è stato consegnato dal cardinal Ernest Simoni, nato Scutari in Albania, 89 anni, imprigionato nel 1963 con l'accusa di essere nemico del popolo perché celebrava messa in segreto e liberato nel 1990.

Il terzo premio Cuore Amico è stato consegnato da don Carlo Tartari, direttore dell'Ufficio missionario della diocesi, a don Tarcisio Moreschi, di Malonno, un fidei donum della diocesi bresciana in missione in Tanzania per aprire le vie della fede e promuovere lo sviluppo della popolazione.

Classe 1947, ama sin da giovane l'Africa, dove ha avuto esperienze in Burundi e nell'allora Zaire. Nel 1993, dopo un breve periodo in patria, viene rimandato in Tanzania, dove si è sempre speso a favore dei bambini, dei tanti ammalati di Hiv, degli orfani, delle mamme malate, sieropositive e sole. //

**WILDA NERVI**